

Tavolo Tecnico Strategia Rifiuti Zero

Verbale incontro di Lascari del 5.11.2013

L'incontro si svolge a Lascari presso l'ex Ospedaletto, sito in C.da Salinelle. I lavori prendono inizio alle ore 16,00 con il saluto del Sindaco Giuseppe Abbate e l'intervento introduttivo di Alessandro Ficile.

Il dibattito assai ricco di spunti e di proposte passa a prendere in rassegna, esplicitandole anche con un buon livello di approfondimento, i dieci passi posti a fondamento della strategia rifiuti zero e prevedendo per alcuni di essi, la relativa declinazione su scala territoriale.

Nel dettaglio di seguito si rappresentano sinteticamente le proposte emerse.

1. SEPARAZIONE ALLA FONTE: organizzare la raccolta differenziata. La gestione dei rifiuti non e' un problema tecnologico, ma organizzativo, dove il valore aggiunto non e' quindi la tecnologia, ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale.

Azioni specifiche da attivare: a) realizzazione di un uno o più centri di riuso dei materiali che non hanno ancora esaurito la propria funzione; b) realizzazione di altri ecopunti (vedasi in proposito esperienza realizzata nel Comune di Gangi; c) maggiore diffusione dell'uso della compostiera alle famiglie residenti nel perimetro extra-urbano; d) prevedere dei punti di raccolta per l'olio domestico esausto.

2.RACCOLTA PORTA A PORTA: organizzare una raccolta differenziata "porta a porta", che appare l'unico sistema efficace di RD in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%. Quattro contenitori per organico, carta, multi materiale e residuo, il cui ritiro e' previsto secondo un calendario settimanale prestabilito.

Azioni specifiche da attivare: serve rilanciare una proposta integrata del sistema di raccolta differenziata ed applicare sul territorio alcune esperienze già sviluppate in altri contesti territoriali e relativi soprattutto alla rintracciabilità dei rifiuti conferiti ed all'attivazione di meccanismi premiali : più differenzi meno paghi.

3.COMPOSTAGGIO: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori.

Azioni specifiche da attivare: a) ampliare la capacità di lavorazione del centro di compostaggio sito a Castelbuono e prevederne di altri che possano servire le altre aree territoriali della Città a rete (è stata avvistata la necessità – in termini di gestione sia funzionale che finanziaria – di avere centri di compostaggio di taglia superiore alle 10.000 tonnellate; b) pianificare anche la realizzazione di punti per la produzione di biogas.

4.RICICLAGGIO: realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e il recupero dei materiali, finalizzato al reinserimento nella filiera produttiva.

Azioni specifiche da attivare: al riguardo il tavolo ritiene necessario rinviare a quanto espressamente previsto dal Piano regionale dei rifiuti.

5. **RIDUZIONE DEI RIFIUTI:** diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell'acqua del rubinetto (più sana e controllata di quella in bottiglia), utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte, bevande, detersivi, prodotti alimentari, sostituzione degli shoppers in plastica con sporte riutilizzabili.

6. **RIUSO E RIPARAZIONE:** realizzazione di centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli, mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici, vengono riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali, che costituisce circa il 3% del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico, che può arricchire le imprese locali, con un'ottima resa occupazionale dimostrata da molte esperienze in Nord America e in Australia.

Azioni specifiche da attivare: a) normare il processo di de-costruzione degli edifici di modo da aumentare la quantità di materiali che possano essere oggetto di rigenerazione, attraverso uno specifico Capitolato/Regolamento; b) pianificare la realizzazione – in funzione della domanda territoriale – di siti per la lavorazione/rigenerazione degli sfabbricidi.

7. **TARIFFAZIONE PUNTUALE:** introduzione di sistemi di tariffazione che facciano pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Questo meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli.

8. **RECUPERO DEI RIFIUTI:** realizzazione di un impianto di recupero e selezione dei rifiuti, in modo da recuperare altri materiali riciclabili sfuggiti alla RD, impedire che rifiuti tossici possano essere inviati nella discarica pubblica transitoria e stabilizzare la frazione organica residua.

9. **CENTRO DI RICERCA E RIPROGETTAZIONE:** chiusura del ciclo e analisi del residuo a valle di RD, recupero, riutilizzo, riparazione, riciclaggio, finalizzata alla riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili, e alla fornitura di un feedback alle imprese (realizzando la Responsabilità Estesa del Produttore) e alla promozione di buone pratiche di acquisto, produzione e consumo.

10. **AZZERAMENTO RIFIUTI:** raggiungimento entro il 2020 dell'azzeramento dei rifiuti, ricordando che la strategia Rifiuti Zero si situa oltre il riciclaggio. In questo modo Rifiuti Zero, innescato dal "trampolino" del porta a porta, diviene a sua volta "trampolino" per un vasto percorso di sostenibilità, che in modo concreto ci permette di mettere a segno scelte a difesa del pianeta.

Azioni specifiche da attivare: prevedere la realizzazione di centri di formazione/informazione che educino la comunità in questo passaggio culturale ed in questo cambio di strategia sulla scorta dell'esperienza sviluppata da Legambiente con gli Ecosportelli.

I lavori si chiudono alle ore 19,00 ed il Tavolo si riaggiorna per il 20 novembre p.v. sempre alle ore 15,30 presso l'Aula Consiliare del Comune di Campofelice di Roccella.